Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — **ROMA — Lunedì, 3 agosto** — **Numero 180.**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 448 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli atti dell'istruttoria sulla parificazione del porto di Peschiera, in provincia di Verona, ai porti marittimi di 3ª classe della 2ª categoria;

Ritenuto che da tale istruttoria compiuta, giusta gli articoli 3 della legge 2 aprile 1885, n. 3095 e 8 de relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713, è risultato che il porto suddetto ha i requisiti prescritti per l'accennata parificazione;

Visto l'elenco degli enti interessati compilato dall'Ufficio del genio civile di Verona in data 22 maggio 1907;

Viste le deliberazioni delle Provincie e dei Comuni compresi nell'elenco suddetto;

Visti i pareri del Consiglio dell'industria e del commercio, del Consiglio superiore di marina, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Ritenuto che, in conformità dei pareri emessi dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e dal Consiglio di Stato, sono da respingere le opposizioni presentate contro l'elenco di riparto 22 maggio 1907;

Visto il testo unico della legge sui porti, spiaggie e fari 2 aprile 1885, n. 3095 ed il relativo regolamento 26 settembre 1904, n. 713;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il porto di Peschiera è parificato ai porti marittimi della 2ª categoria 3ª classe; ed è approvato l'elenco 22 maggio 1907, vistato d'ordine Nostro, dal ministro proponente, degli enti interessati nelle spese per il porto anzidetto con le rispettive aliquote di contributo nell'elenco stesso indicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

P. BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CORPO REALE DEL GENIO CIVILE

17° Compartimento

PROVINCIA DI VERONA - UFFICIO DI VERONA

Porto di Peschiera sul lago di Garda

DETERMINAZIONE delle quote di spesa spettanti a ciascun Comune e Provincia interessati nel porto.

COMUNI E PROVINCIE	Quote a carico dei Comuni e delle Provincie
Comuni.	
Peschiera	0.030.516
Verona	0.757.429
Sommacampagna	0 049.148
Sona	0,036 531
Castelnuovo Veronese	0 049.374
Valeggio sul Mincio	0 067.070
Ponti sul Mincio	0.009.902
	1.000.000
Provincie.	
Verona	0.989.646
Mantova	0 010 354
	1.000 000

Verona, 22 maggio 1907.

L'ingegnere capo
Toniolo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
P. BERTOLINI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 9 luglio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Posta (Aquila).***

SIRE!

Un'inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Posta rilevò molte irregolarità, sì da far ritenere la necessità - riconosciuta anche dal Consiglio di Stato con parere del 4 corrente - di una misura di carattere straordinario che venga a ristabilire il normale funzionamento di quell'azienda

La viabilità nella parte superiore del capoluogo e nelle frazioni è in pessime condizioni.

Le frazioni Sigillo e Figgino mancano di acqua: nè è perfetta quella che si deve usare nel capoluogo e nelle altre frazioni.

Nel cimitero di Sigillo, da quindici anni, non è più possibile fare inumazioni, e non si è finora predisposto il progetto per un cimitero nuovo.

Mancano le farmacie, e non si è provveduto all'impianto dell'armadio farmaceutico. Da lungo tempo il servizio sanitario è disimpegnato da medici interinali, causa la ritardata riforma del capitolato per le condotte.

Le aule scolastiche del capoluogo e della frazione Sigillo reclamano un'urgente sistemazione e la fornitura di nuovo suppellettili.

Con gravi sperequazioni fu applicata la tassa di famiglia, a vantaggio degli amministratori e dei loro parenti che, agli effetti della relativa tassa e del corrispettivo di pascolo, denunziarono bestiame in numero inferiore a quello effettivamente posseduto.

L'appaltatore del dazio di consumo per il quinquennio 1901-1905, che aveva prestata cauzione insufficiente, rimase in debito verso il Comune. La gestione è ora tenuta in economia, ma vennero stipulati con gli esercenti abbonamenti quinquennali per canoni inferiori a quelli che potrebbero essere riscossi e nessuno è puntuale ai pagamenti.

Non si è completato il ruolo degli occupatori di terre demaniali, compilato per somma irrisoria, stante il personale interesse dei consiglieri, parecchi dei quali hanno commesso delle usurpazioni.

Il servizio dei salariati è affatto deficiente.

Si verificarono distrazioni dei fondi del patronato scolastico per incuria dell'Amministrazione, che omise qualunque controllo.

Questi addebiti persistono, nonostante seri e reiterati richiami; onde legittimo e necessario è lo scioglimento di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Posta, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Antonio Luigi Farina è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 9 luglio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Schivenoglia (Mantova).*

SIRE!

Nel comune di Schivenoglia, in occasione dei provvedimenti da adottarsi nei riguardi del segretario, si formarono due partiti, l'uno di otto consiglieri compreso il sindaco, l'altro di sette.

Varie sedute consiliari riuscirono infruttuose, a causa dell'astensione della maggioranza, e le deliberazioni adottate dalla minoranza vennero dal prefetto annullate per violazione di legge.

D'ufficio venne approvato dalla Giunta provinciale amministrativa il bilancio per l'esercizio in corso; mentre insolute rimangono questioni che sommamente interessano quell'azienda.

Poichè non si giunse ad un accordo, all'accennato anormale stato di cose, solo lo scioglimento del Consiglio può porre un termine, e ciò riconobbe anche il Consiglio di Stato con parere del 4 corrente.

Prego, pertanto, la Maestà Vostra di munire dell'augusta firma lo schema di decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Schivenoglia, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Galileo Giannini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 9 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 18 maggio 1908, n. 2941, col quale vennero indetti gli esami di idoneità a quattro posti di ufficiale tecnico nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi;

Visto il regolamento per il personale degli Uffici finanziari approvato col R. decreto n. 512 del 29 agosto 1897;

Visto il regolamento sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 165;

Vista la relazione in data 5 giugno 1908 della Commissione esaminatrice nominata collo stesso decreto Ministeriale che ha bandito gli esami suaccennati;

Determina:

Sono dichiarati idonei al posto di ufficiale tecnico nelle Agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, per ordine della somma dei punti riportati nei due esami di volontario tecnico ed ufficiale tecnico, i seguenti volontari tecnici:

Paolini dott. Vincenzo, con punti 169.5 — Scarpuzza dott. Antonino, id. 169 — Lattanzi dott. Alfredo, id. 154 — Brunetti dott. Antonio, id. 151.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 20 giugno 1908.

Il ministro

LACAVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1908:

Segretari promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000):

Galvano dott Vincenzo — Giannitrapani dott. Francesco.

Segretari promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500):

Delli Santi dott. Domenico — Benigni dott Francesco — Cicero dott. Paolo — La Via dott. Lorenzo.

Con R decreto del 14 giugno 1908:

Osima dott. Enrico — Carini dott. Pietro — Marca dott. Ascanio — Boltraffio nob. dott. Giorgio — Riva dott. Carlo, segretari di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), nominati segretari di egual classe e con lo stesso stipendio, nell'Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1908:

Ramistella rag. Ignazio, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L 3500).

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Salmoni rag. Ugo — Panasci rag. Letterio, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 3000), nominati ragionieri di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione centrale.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Segretari di 1ª classe nominati, per esame, consiglieri di 4ª classe (L. 4000).

Trincas avv. Giovanni — Cianciolo dott. Ernesto — Rossi cav. avv. Gio Battista — Quargnali dott. Luciano — Cordulmer nob. dott. Giov. Battista.

Con R. decreto del 15 maggio 1908:

Tarsitani dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe a Cotrone, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Porcino rag. Vincenzo, ragioniere di 2ª classe nell'amministrazione centrale (L. 3500), nominato, a sua domanda, ragioniere di egual classe e con lo stesso stipendio nell'Amministrazione provinciale.

Manca rag. Celestino, vice ragioniere di 1ª classe, id. (L 2500) id.

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Inzicco rag. Paolo, vice ragioniere di 3ª classe, già dispensato dal servizio, perchè chiamato sotto le armi e richiamato in servizio.

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Nicoletti Giuliano, archivista di 1ª classe, nominato archivista capo (L. 4000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale del 15 giugno 1908:

Verdesca Giacinto, ufficiale d'ordine di 4ª classe promosso alla 3ª classe (L. 1300).

Con R. decreto del 14 giugno 1908:

Lerro Giovanni, ufficiale d'ordine di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Aumentato lo stipendio da L. 9000 a L. 9500 dal 1° luglio 1908 ed a L. 10,000 dal 1° luglio 1909 ai consiglieri.

Id. id. da L. 8000 a L. 8500 id. ed a L. 9000 id. segretario generale.

Id. id. da L. 7000 a L. 7500 id. ed a L. 8000 id. ai referendari di 1ª classe.

Id. id. da L. 6000 a L. 6500 id. ed a L. 7000 id. e referendari di 2ª classe.

Id. id. da L. 5000 a L. 5500 id. ed a L. 6000 id. ai segretari di sezione.

Belli cav. Arnaldo, sottosegretario promosso a segretario (L. 4250 dal 1° luglio 1908, L. 4500 dal 1° luglio 1909).

Applicati di 1ª classe promossi a sottosegretari (L. 3750 dal 1° luglio 1908, L. 4000 dal 1° luglio 1909):

Campana cav. Giovanni — **Antonini** cav. Giuseppe

Applicati promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3250 dal 1° luglio 1908, L. 3500 dal 1° luglio 1909):

Perini Ovidio — **Memma** Levino — **Persichilli** Luigi.

Applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2750 dal 1° luglio 1908, L. 3000 dal 1° luglio 1909):

Perciballi Enrico — **Umiltà** cav. Aurelio — **Rossi** cav. Vittorio — **Meduri** dott. Diego Armando — **Doria** Umberto.

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Aumentato lo stipendio da L. 4000 a L. 4250 dal 1° luglio 1908 ed a L. 4500 dal 1° luglio 1909 ai segretari.

Id. id. da L. 3500 a L 3750 id. ed a L. 4000 id. ai sottosegretari.

Id. id. da L. 3000 a L. 3250 id. ed a L. 3500 id. agli applicati di 1ª classe.

Id. id. da L. 2500 a L. 2750 id. ed a L. 3000 id. agli applicati di 2ª classe.

Id. id. da L. 2000 a L. 2250 id. ed a L. 2500 id. agli applicati di 3ª classe.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Chiaramonte dott. Michele, segretario promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 2500).

Aumentato lo stipendio da L. 9000 a L. 9500 dal 1° luglio 1908 ed a L. 10,000 dal 1° luglio 1909 ai direttori generali.

Id. id. da L. 8000 a L. 8500 id. ed a L. 9000 id. ai vice direttori generali.

Id. id. da L. 7000 a L. 7500 id. ed a L. 8000 id. ai direttori capi di divisione di 1ª classe.

Id. id. da L. 6000 a L. 6500 id. ed a L. 7000 id. ai direttori capi di divisione di 2ª classe.

Id. id. da L. 5000 a L. 5500 id. ed a L. 6000 id. ai capi sezione di 1ª classe.

Id. id. da L. 4500 a L. 4750 id. ed a L. 5000 id. ai capi sezione di 2ª classe.

Id. id. da L. 4000 a L. 4250 id. ai primi segretari da Giuffrida uff. dott. Orazio a Graziani cav. dott. Bonaventura, inscrivendoli alla 1ª classe istituita col nuovo ruolo organico.

Ragionieri di 2ª classe (vecchio ruolo) promossi a primi ragionieri di 1ª classe (L. 4250 dal 1° luglio 1908 - L. 4500 dal 1° luglio 1909):

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Portelli rag. Salvatore — **Martelli** rag. Vittorio.

Ragionieri di 3ª classe (vecchio ruolo) promossi a primi ragionieri di 2ª classe (L 3750 dal 1° luglio 1908, L 4000 dal 1° luglio 1909)

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Druetta cav. rag. Marco — **Salmoni** rag. Ugo — **Panasci** rag. Letterio.

Vice ragionieri di 1ª classe (vecchio ruolo) promossi a ragionieri di 1ª classe (L. 3250 dal 1° luglio 1908, L. 3500 dal 1° luglio 1909):

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Della Via cav. Giuseppe — **De Divitiis** cav. Raffaele — **Mazzacurati** rag. Umberto — **Belleli** prof. rag. Roberto — **Donelli** rag. Dante — **Greco** rag. Michele — **Bellavista** rag. Regolo — **Sigismondi** rag. Cesare — **Salvetti** rag. Giuseppe.

Vice ragionieri di 2ª classe (vecchio ruolo) promossi a ragionieri di 2ª classe (L. 2750 dal 1° luglio 1908, L. 3000 dal 1° luglio 1909):

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Carnevali rag. Emanuele Filiberto — **Cacciola** rag. Simeone — **Paganelli** rag. Viscardo.

Vice ragionieri di 3ª classe (vecchio ruolo) promossi a ragionieri di 3ª classe (L 2250 dal 1° luglio 1908, L. 2500 dal 1° luglio 1909):

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Alessi rag. Roberto — **Febbraro** rag. Giuseppe — **Catania** rag. Alberto — **Perdisa** rag. Cesare.

Con R. decreto del 5 luglio 1908:

Aumentato lo stipendio da L. 7000 a L. 7500 dal 1° luglio 1908 ed a L. 8000 dal 1° luglio 1909 al direttore capo di ragioneria.

Id. id. da L. 5000 a L. 5500 id. ed a L. 6000 id. ai capi sezione di 1ª classe.

Id. id. da L. 4500 a L. 4750 id. a L. 5000 id. id. di 2ª classe.

Id. id. da L. 4000 a L. 4250 id. ed a L. 4500 id. ai ragionieri di 1ª classe col titolo di primi ragionieri di 1ª classe portato dal nuovo ruolo.

Id. id. da L. 3500 a L. 3750 id. a L. 4000 id. id., id. id. di 2ª

Id, id. da L. 2500 a L. 2750 id. ed a L. 3000, ai vice-ragionieri

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

n. 170,288 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (già n. 838,064 del consolidato 5 0[0) per L. 1125 al nome di Camperi Ilda di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre e prole legittima nascitura da Fiachetti *Emma* di Giovanni Battista moglie del detto Camperi Giuseppe, domiciliata in Revello (Cuneo);

n. 197,494 (già n. 918,374 consolidato 5 0[0) per L. 93.75 a favore della prole legittima di Fiachetti *Emma* di Giovanni Battista moglie di Camperi Giuseppe domiciliata in Envie (Torino);

n. 267,643 (già n. 1,088,960 del cons. 5 0[0) per L. 375 a favore di Camperi Vittorio fu Giuseppe, domiciliato in Torino, tutti vincolati d'usufrutto a favore di Fiachetti *Emma* di Giovanni Battista moglie di Camperi Giuseppe, domiciliata a Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano intestarsi:

1° a Camperi Ilda di Giuseppe minore, sotto la patria potestà del padre e prole legittima nascitura da Fiachetti *Marianna-Benedetta-Luigia-Emma* di Giovanni Battista . . . . . . ecc. (come sopra);

2° alla prole legittima di Fiachetti *Marianna-Benedetta-Luigia-Emma* di Giovanni Battista, moglie di Camperi Giuseppe domiciliata in Envie (Torino);

3° Camperi Vittorio fu Giuseppe domiciliato in Torino, tutti vincolati d'usufrutto a favore di Fiachetti *Marianna-Benedetta-Luigia-Emma* di Giovanni Battista moglie di Camperi Giuseppe, veri proprietari ed usufruttuarie delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,069,589 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100, al nome di *Gualea* Maddalena fu Antonio, minore sotto la tutela dello zio materno Luigi Bettoja, domiciliata in Alzo frazione di Pella (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gualeja* Maddalena fu Antonio, minore, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 547,494 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 180 (corrispondente a quella n. 95,353 di L. 135-126 consolidato 3.75-3.50 0[0) al nome della provincia di Catanzaro e con annotazione di usufrutto a favore di *Nino Amelia* vedova di *Scalisi* Michele di Catanzaro, vita sua natural durante, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi per l'usufrutto ad *Amelio Caterina* vedova di *Scalise* Michele, domiciliata in Catanzaro, vita sua natural durante, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0 cioè: n. 1,262,494 per L. 60, al nome di *Spadoni* Giuseppina fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Giardelli Rosa fu Bernardo vedova *Spadoni*, domiciliata a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Spadone* Giuseppina fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Giardelli Rosa fu Bernardo vedova *Spadone*, domiciliata a Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 206,781 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50-35 — n. 206,782 per L. 7.50-7 — n. 249,840 per L. 48.75-45.50 — n. 249,841 per L. 7.50-7, intestate a Ginocchio Domenico-Giuseppe e Giovanni fu Domenico, minori, sotto la patria potestà della madre Baccigalupo Maria domiciliata in Chiavari (Genova) e n. 257,209 per L. 15-14 e n. 257,208 per L. 71.25-66.50 intestate a Ginocchio Giuseppe e Giovanni fu Domenico, minori, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime quattro a Ginocchio Domenico-Giuseppe o Giuseppe e Giovanni fu Domenico, minori, ecc., e le altre due a Ginocchio Giuseppe o Domenico Giuseppe e Giovanni fu Domenico, minori, ecc, veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3 1[2 0[0 cioè: n. 15,491 d'iscrizione sui registri della Direzione generale

per L. 101 50 al nome di *Tangiano* Pietro fu Antonio, domiciliato in Civitavecchia (Roma), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tangianu* Pietro ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè n. 222,397 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 985,630, del già consolidato 5 0[0) per L. 78.75, al nome di Casanova Antonio fu Giambattista, minore, sotto la tutela dell'avv. Giacomo Cirillo, Alcezeri, domiciliato in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Casanova Giuseppe-Antonio-*Mario* fu Giambattista, minore..... come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 311,770 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,165,682 del già consolidato 5 0[0) per L. 161.25 - 150.50, al nome di Martucci Maddalena di *Domenico*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Gravina di Puglia (Bari), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Martucci Maria-Maddalena di *Domenico*, minore ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 356,625 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 1,234,385 del già consolidato 5 0[0) per L. 71.25, al nome di Solaro *Angiolina* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Zannetti Maria fu Antonio vedova di Antonio Solaro, domiciliata in Guardabosone (Novara) con vincolo d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Solaro *Candida Angela* fu Antonio, minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° agosto 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.92 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 3 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 agosto 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.00.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

1° agosto 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 85 18	101 97 18	103 53 48
3 1/2 % *netto*.	102 82 22	101.07 22	102 51 79
3 % *lordo*....	70 12 78	68 92 78	69 31 80

CONCORSI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403, riguardante provvedimenti

per il Real corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del genio civile;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905 n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso per titoli a n. 60 posti di ingegnere allievo nel Real corpo del genio civile, con lo stipendio annuo di L. 3000, fra i laureati in ingegneria nelle RR. scuole di applicazione, nei politecnici, e nelle scuole superiori politecniche, che, abbiano riportato non meno di 85 punti su cento nell'esame di laurea e di 80 in media, separatamente, in ciascun anno dell'ultimo triennio.

Art. 2.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 1° settembre 1908, presentare domanda su carta da bollo di L. 1.00 scritta e sottoscritta di proprio pugno, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, indicandovi:

a) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

b) se ha fatto i corsi secondari classici oppure tecnici e in quali scuole. Dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi alle nuove norme che fossero adottate circa l'ordinamento delle pensioni.

Art. 3.

Alla domanda i candidati dovranno unire i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

a) certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano:

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità;

b) atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale), comprovante che il concorrente non ha oltrepassato il trentesimo anno di età, alla data del presente decreto;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

e) la prova di aver adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità; di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

g) il diploma originale d'ingegnere rilasciato da una scuola di applicazione o da altro degli Istituti indicati all'art. 1;

h) i certificati dei punti riportati in tutte le materie di studio presso le Università, e presso le scuole od Istituti sopraindicati;

i) i certificati comprovanti i servizi eventualmente prestati in Amministrazioni dello Stato ed in uffici governativi.

Potranno inoltre essere prodotti tutti quei documenti autenticati che valgano a provare la pratica fatta dal concorrente in amministrazioni private, e dai quali risultino la durata e la natura di tali servizi ed il modo in cui furono compiuti, nonchè le eventuali pubblicazioni.

I documenti di cui alle lettere a, b, c, f, e quelli indicati nel precedente capoverso dovranno essere stesi su carta da bollo di L. 0 50.

Art. 4.

I concorrenti che provino di essere impiegati di ruolo di una altra amministrazione dello Stato, potranno esentarsi dal presentare i documenti di cui alle lettere a, c, d, e, dell'art.3.

Art. 5.

Non saranno ammessi al presente concorso coloro che si siano già presentati infruttuosamente due volte ad esami di concorso per il conferimento di posti di ingegnere allievo del genio civile (art. 34 del testo unico 3 settembre 1903, n. 522, art. 35, regolamento 26 febbraio 1905, n. 71).

Art. 6.

Verranno respinte le domande che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 7.

Le nomine saranno disposte su conforme parere del Comitato del personale del Genio civile, che giudicherà sulle domande dei candidati ammessi al concorso, determinandone la graduatoria, per la quale sarà titolo di preferenza il servizio tecnico prestato lodevolmente in uffici governativi.

Art. 8.

Per mezzo delle prefetture il Ministero farà conoscere ai candidati le sue determinazioni in ordine alle domande da essi presentate.

Roma, 23 luglio 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

3

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522.

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 403, concernente provvedimenti per il Real corpo del genio civile e per il personale aggiunto e provvisorio dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici e del genio civile;

Visto il Regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 20 posti di aiutante di 3ª classe nel R. corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 2,000.

Per ottenere la nomina i concorrenti dovranno riportare complessivamente negli esami almeno 175 punti sul massimo di 260

Il Ministero si riserva la facoltà di nominare ai posti di aiutante di 3ª classe, che oltre ai 20 sovraindicati, e salvo quelli che potranno spettare agli ufficiali idraulici, si rendessero vacanti fino al 30 giugno 1909, quei candidati che nella prova di esame avranno conseguito l'idoneità e raggiunto il minimo dei punti suaccennati.

Art. 2.

L'esame è scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del Genio civile di Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari, ed avranno principio il 16 novembre 1908.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda di presentarsi al concorso dovrà entro i 16 ottobre 1908 far pervenire la relativa domanda scritta di proprio pugno, in carta da bollo da L. 1, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio, al quale devono essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dare un breve cenno della pratica eventualmente fatta nella compilazione di progetti e nella esecuzione dei lavori, con ogni altra notizia che ritenga apportuna per far conoscere le sue speciali attitudini.

Il concorrente dovrà inoltre dichiarare di assoggettarsi, per quanto concerne il diritto alla pensione, a quelle norme che, a modificazione delle vigenti, saranno per legge stabilite.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia (formato visita) con la firma, ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati;

a) certificato del sindaco del Comune di origine od atto di notorietà, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente è cittadino italiano.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane quand'anche manchino della naturalità.

b) atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, comprovante che il candidato non ha oltrepassato il trentesimo anno di età alla data del presente decreto e avrà compiuto il diciottesimo entro il termine stabilito per gli esami scritti;

c) certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza, legalizzato dal prefetto, e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

d) certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile o penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

e) la prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) il certificato medico di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche o da infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, legalizzato dal sindaco o dal prefetto;

g) in originale la patente di perito agrimensore o la licenza dalla sezione speciale di costruzioni o di fisico-matematica, rilasciata da un Istituto tecnico del Regno, oppure il diploma dell'Istituto forestale di Vallombrosa ovvero il diploma rilasciato dalle scuole minerarie di Caltanissetta, Agordo od Iglesias;

h) i certificati dei punti riportati nelle singole materie di studio, sia negli Istituti tecnici, sia in altre Scuole superiori; le prove degli studi diversi compiuti e dei lavori eseguiti.

Oltre i suddetti documenti, possono essere presentati disegni di costruzione, purchè siano firmati dai professori e vidimati dal direttore dell'Istituto, nel quale il concorrente ha compiuto i suoi studi.

I documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *f*), dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo, in servizio attivo, di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *d*), *e*).

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti successive prove non abbiano ottenuta l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Sono oggetto delle prove scritte le seguenti materie:

1° componimento di lingua italiana;

2° aritmetica ed algebra elementare, inclusa la risoluzione delle equazioni di secondo grado a una incognita, geometria elementare piana e solida, trigonometria rettilinea, teoria dei logaritmi ed uso delle tavole;

3° disegno lineare, topografico ed architettonico;

4° costruzioni civili, stradali e idrauliche.

Sono oggetto delle prove orali, oltre le materie precedenti, anche le seguenti:

5° geometria pratica, uso degli strumenti topografici, loro correzione, rilievi planimetrici ed altimetrici ordinari, tracciamenti di campagna;

6° leggi sul servizio delle opere pubbliche;

7° lettura di lingua francese e traduzione dal francese in italiano.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo 3°, del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 23 luglio 1908.

Il ministro
BERTOLINI.

3

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

Nel pranzo offerto venerdì scorso dal Re e dalla Regina di Norvegia al presidente della Repubblica francese, Fallières, il Re al *dessert* ha pronunciato il seguente brindisi:

Signor presidente!

È con gioia sincera che noi vi rivediamo. La Regina e io siamo felici di potervi ricevere qui da noi in Norvegia, ove tutto il paese con simpatia vivissima, accoglie la visita del capo della grande nazione francese; è in nome di tutti i norvegesi che io lo dico.

E il modo cordiale con cui siete stato ricevuto oggi nella nostra capitale vi prova la sincerità delle mie parole. Io spero che voi non abbandonerete il nostro paese senza riportarne l'impressione che il nome francese è amato, rispettato e ammirato dal popolo norvegese.

La Regina e io non possiamo dimenticare l'accoglienza che trovammo l'anno scorso in Francia da parte vostra, signor presidente, e di tutto il popolo francese. Noi conserveremo sempre un prezioso ricordo del brillante ricevimento che la città di Parigi ci fece. In questa accoglienza calorosa che la Regina e io abbiamo ricevuto in Francia, la nazione norvegese vede la prova che nel vostro bel paese si conservano sentimenti amichevoli verso la Norvegia e verso il suo popolo, e i norvegesi sanno apprezzare grandemente questa amicizia. Tutti i norvegesi vi sono riconoscenti, signor presidente, della visita di cui la Francia onora oggi il nostro paese. È la prima volta che noi abbiamo l'onore di ricevere un capo dello Stato francese in casa nostra e noi speriamo che questo fatto contribuirà a rafforzare ancora l'amicizia cordiale che durante dei secoli è esistita fra le due nazioni.

Facendomi interprete di questi sentimenti io vi prego, signore e signori, di vuotare il vostro bicchiere alla salute del presidente della Repubblica francese, signor Fallières, e alla prosperità del popolo francese.

Il presidente Fallières ha così risposto:

Io vi ringrazio vivissimamente, Sire, e ringrazio S. M. la Regina delle parole così amabili che avete pronunciate, e tengo a dire tutto il piacere che provo nel rendere oggi a V. M. ed a S. M. la Regina la visita che essi fecero alcuni mesi or sono alla Francia. Io sono lieto di portare nel vostro bel paese l'espressione del ricordo sempre vivo che ha lasciato fra noi il vostro troppo breve soggiorno: di portare alla Norvegia l'assicurazione dei sentimenti amichevoli della Francia.

L'accoglienza calorosa che mi è stata fatta dal popolo norvegese si rivolge alla nazione francese, ed essa ne sentirà tutto il pregio. Questa accoglienza è una splendida prova dei sentimenti di cordiale simpatia che uniscono i nostri due paesi, ed io mi felicito grandemente che la visita del presidente della Repubblica francese abbia offerto ad essi l'occasione di manifestarsi pubblicamente.

La Francia si è sempre rallegrata di mantenere con la Norvegia dei costanti rapporti di amicizia, ed io mi compiaccio di sperare con voi, Sire, che la prima visita di un capo dello Stato francese alla nazione norvegese sviluppi e stringa maggiormente queste felici relazioni. E in questo pensiero io levo il mio bicchiere in onore di V. M., di S. M. la Regina e di S. A. R. il principe Olaf. Io bevo alla prosperità ed alla grandezza della Norvegia.

I giornali norvegesi dedicano articoli entusiastici al presidente Fallières.

Il giornale *Intelligensedelerve* scrive:

« Difficilmente si troverebbe un capo d'un paese straniero, la visita del quale ci fosse più cara. Non vi è nessun'altra nazione con cui ci sentiamo in più affinità che con la Francia.

« L'amore ardente della libertà, che ha animato in ogni tempo i francesi, ha sempre fatto vibrare corde analoghe nel nostro cuore. La visita del signor Fallières aumenterà la simpatia della Norvegia per la fiera Repubblica francese, e noi speriamo che la visita del presidente aumenterà l'interesse e la simpatia dei francesi verso la nazione norvegese ».

***

Un telegramma da Costantinopoli informa che ieri è stato letto alla Sublime Porta l'editto imperiale recato da Nuri pascià.

L'editto promulga solennemente il mantenimento della Costituzione, annunzia che ne è stata fatta dichiarazione ai rappresentanti delle potenze, ed enumera tutte le misure eccezionali dell'antico regime, che sono ora completamente abolite.

Nella caserma Taxim gli ufficiali e i soldati hanno prestato giuramento alla Costituzione; eguali cerimonie si attendono in tutte le altre caserme.

I giornali di Costantinopoli annunziano che il Ministero è stato ricostituito così:

Lo Sheik ul Islam rimane al suo posto. Il ministro della giustizia, Abdurrham Pascià è nominato presidente del Consiglio dei ministri; Hassan Pascià, presidente del Consiglio di Stato, è nominato ministro degli Evkaf, invece di Turkam Pascià, nominato presidente del Consiglio di Stato; Kiamil è nominato ministro senza portafoglio; Tewfik Pascià, ministro degli affari esteri; Sener Ruchdi, ministro della guerra; Hassam Rami Pascià, ministro della marina, e Hakki Bey, ministro dell'istruzione, rimangono ai loro posti.

Inoltre sono nominati: Hassan Akif, ministro dell'interno; Mewfik Bey, finora capo del dipartimento della Porta, ministro dell'agricoltura e delle miniere; Zia Pascià, già ambasciatore a Vienna, è nominato ministro del commercio; Naum (cattolico), attualmente sottosegretario agli affari esteri, è nominato ministro dei lavori e delle costruzioni; Raghib Bey, attualmente sottosegretario di Stato alle finanze, è nominato ministro delle finanze; Rauf, ultimo Valì di Salonicco, è nomiminato prefetto.

Informano da Berlino che nella sua rassegna politica settimanale la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* rileva le parole di saluto rivolte dopo il Selamlik dal Sultano a Von Kiderlen Waechter, incaricato di affari tedesco a Costantinopoli. Kiderlen presentò al Sultano i saluti dell'Imperatore e i voti che questi formava perchè la decisione presa con tanta saggezza e senza riserva dal Sultano sia fonte di prosperità e di felicità per il Governo e per il paese.

La *Norddeutsche* indi aggiunge:

« Mercè i voti espressi da Kiderlen al Sultano, per ordine dell'Imperatore tedesco, la posizione politica della Germania di fronte al cambiamento avvenuto nell'impero turco è esattamente caratterizzata. Noi auguriamo che in Turchia sorga un popolo forte e libero sotto l'illuminato Sovrano. Ciò che nella nuova situazione maggiormente importa è che la corrente fra il Sultano e gli organi dirigenti del popolo turco, stabilita con tanto speranze e non interrotta finora, non sia più turbata da estreme influenze da una parte e dall'altra ».

Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo notizie sensazionali sulla futura politica turca verso gli stranieri.

Nella dichiarazione relativa alle provincie balcaniche, che è attesa di giorno in giorno, sarà detto che verrà applicato alla Turchia il principio di Monroe: « La Turchia per i turchi ». Con questa formula il partito giovane-turco chiede che il nuovo regime costituzionale non riconosca l'intervento delle potenze europee negli affari interni della Turchia.

Si dice inoltre a Pietroburgo che gli ambasciatori turchi a Berlino, Vienna e Londra saranno sostituiti da giovani-turchi.

***

Telegrafano da Teheran al *Times* che le notizie dalla Turchia hanno scompigliato i piani dei reazionari, i quali cercavano combattere la costituzione col dire che essa era contraria al Corano, e citavano l'esempio della Turchia.

Non si parla più delle elezioni generali. Corre voce che lo Scià le abbia aggiornate.

A Tabriz, la lotta fra i partigiani del Governo e i rivoluzionari ha durato quattro giorni, dal 25 al 28 luglio.

La tranquillità regna ora di nuovo a Teheran e in tutte le provincie dell'impero.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è partito iermattina da Racconigi per Valdieri, in automobile.

S. M. la Regina Elena e LL. AA. RR. il Principe ereditario e le principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna

partirono con treno speciale per Borgo San Dalmazzo, di dove in vettura proseguirono per Valdieri, dove giunsero alle 10.40, acclamati dalla popolazione.

Il Sovrano e la sua augusta Famiglia proseguirono subito per le Reali palazzine di Sant'Anna.

S. E. Giolitti. — Iersera, col direttissimo maremmano delle 20 40, è partito per Bardonecchia S. E. il presidente del Consiglio, accompagnato dal comm. Rossi, suo segretario particolare.

Alla stazione trovavansi a salutarlo S. E. il ministro Casana, il prefetto sen. Annaratone, parecchi funzionari del Ministero dell'interno e alcuni amici.

S. E. Giolitti si tratterrà in Piemonte tutto il corrente mese.

Nella Somalia italiana. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data 1° agosto corrente:

« Il Governatore della Somalia italiana telegrafa al ministro degli esteri, con data Mogadiscio 13 luglio, che il giorno 9 una colonna di 400 ascari eritrei comandati dal maggiore Di Giorgio mosse da Danane e, traversando il territorio di Bimal, raggiunse l'Uebi Scebeli a Barire e ritornò la sera stessa a Danane, senza alcun notevole incidente.

« Le popolazioni del fiume accolsero lietamente le truppe rinnovando proteste di devozione al Governo italiano.

« La mattina dell'11, il maggiore Di Giorgio, recatosi a visitare i presidî della costa, mosse da Merca con cinquecentoventi uomini ed a Mellet a sud di Merca incontrò i Bimal ribelli coi quali ebbe uno scontro. I ribelli furono posti in fuga con perdite considerevoli. Da parte nostra caddero morti il tenente Lombardi Serafino del 1° battaglione eritreo ed un *muntaz* dello stesso battaglione.

« La sera le nostre truppe rientrarono in Merca.

« Il giorno 12 il maggiore Di Giorgio si recò nuovamente nella regione di Mellet dove nella boscaglia trovò numerosi ribelli che dopo il conflitto respinse ed inseguì, infliggendo loro rilevanti perdite.

« Da parte nostra vi furono due ascari morti e sei feriti ».

Ospite. — Stamane all'alba è giunto a Brindisi da Corfù, a bordo del vapore *Bosnia*, Selim Mehamè Pascià, accompagnato dalla moglie, da due figlie e dal suo segretario.

Nel pomeriggio è ripartito.

L'Esposizione internazionale di Belle arti nel 1911. — Il Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma indice un'Esposizione di Belle arti che si aprirà nei primi del 1911 e si chiuderà alla fine di ottobre.

Ad essa saranno annesse opere di pittura, di scultura e d'incisione, straniere ed italiane. Soltanto queste ultime dovranno essere state eseguite non oltre il 1900, eccezion fatta per quelle di artisti nati o soggiornanti a Roma, per i quali non vi sarà limite di tempo.

In ogni capitale ed in ogni centro artistico straniero di nota importanza, vi sarà un commissario generale, nominato dal proprio Governo, se esso interviene ufficialmente, e, in caso contrario, direttamente dalla presidenza del Comitato. Le nazioni estere potranno costrurre appositi padiglioni per l'Esposizione delle loro opere artistiche.

I commissari esteri dovranno tenersi in continuo rapporto e procedere di pieno accordo con la presidenza dell'Esposizione, che si riserva d'invitare direttamente artisti stranieri ed italiani di singolare valentia e di spiccata originalità, ed anche di promuovere mostre complessive di gruppi di pittori, scultori ed incisori italiani e stranieri, accordando loro, sempre che ne sia il caso, sale speciali.

Gli artisti non invitati, dovranno inviare le loro opere direttamente a Roma, dove saranno sottoposte al giudizio inappellabile di una giuria internazionale, nominata in parte dalla presidenza ed in parte dagli artisti che intendono esporre.

Tanto le opere degli artisti invitati, quanto quelle ammesse dalla Giuria, saranno esonerate dalle spese di trasporto all'andata ed al ritorno, nonchè di imballaggio e di disimballaggio.

Non saranno accettate opere già precedentemente esposte in Italia, salvo casi eccezionali di mostre individuali o di mostre complessive di tutto un gruppo di artisti.

Così per la scultura, come per la pittura e l'incisione, il Comitato esecutivo stabilirà parecchi importanti premi, che saranno assegnati da una giuria internazionale, nominata in parte dalla presidenza del Comitato ed in parte dagli espositori.

Inoltre, col concorso del Governo, del Comune, di altre pubbliche amministrazioni e di privati, il Comitato assicura fin da ora una somma cospicua per l'acquisto di opere esposte.

Per l'architettura, il Comitato indirà, con premi molto vistosi, due concorsi per la « Casa moderna », l'uno nazionale e l'altro internazionale.

Sarà indetto, fra i critici d'arte, un concorso internazionale con vari e notevoli premi, per determinate serie di articoli sull'Esposizione internazionale di Belle arti.

Tutte le modalità dell'Esposizione internazionale d'arte, dei relativi concorsi e delle relative premiazioni, saranno precisate in un apposito regolamento, che sarà pubblicato nel prossimo ottobre.

Oltre a ciò, il Comitato esecutivo organizzerà, nel palazzo delle Belle arti in via Nazionale, un'Esposizione dell'arte italiana del cinquantennio 1850-1900. Questa mostra sarà una raccolta eletta, e per quanto più possibile completa, di ciò che di caratteristico e di significativo è stato eseguito dai pittori, dagli scultori e dagli incisori italiani durante la seconda metà del secolo decimonono.

Una mostra d'arte italiana del medio evo, un'altra del rinascimento ed una d'arte del settecento, completeranno, con la mostra archeologica, il ciclo delle Esposizioni artistiche di cui Roma sarà sede nel 1911. La mostra dell'arte del medio evo si farà in castel Sant'Angelo, e quella di archeologia nelle Terme di Diocleziano, già concesse per tale scopo dal Ministero dell'istruzione pubblica. Per le altre due mostre saranno presto scelti i locali che dovranno essere degne cornici ai complessi ed interessanti quadri d'arte che si vogliono presentare al pubblico cosmopolita, che converrà in Roma nel 1911 per la solenne circostanza delle feste commemorative della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale.

Il Congresso a Roma degli italiani all'estero. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, il 4 ottobre prossimo in Roma, nel palazzo dell'Esposizione di Belle arti in via Nazionale, si aprirà il primo Congresso degli italiani all'estero, indetto dall'Istituto coloniale, sotto la presidenza del senatore Giacomo De Martino. L'importanza di questo primo Congresso, che prelude ad un altro non meno importante che si terrà a Torino nel 1911 insieme ad una mostra generale del lavoro degli italiani residenti all'estero, non può sfuggire ad alcuno.

Ai congressisti sono concesse eccezionali facilitazioni di viaggio che, per i viaggi di mare, consistono nel ribasso del 50 per cento sulla tariffa normale di traversata, per quanto riguarda quelle ferroviarie in Italia, consistono in un libretto con venti scontrini, valevoli dal 1° luglio al 31 dicembre per compiere venti viaggi, qualunque sia la stazione di partenza e quella di arrivo, col ribasso dal 40 al 60 per cento a seconda delle distanze. Le stesse facilitazioni, sia marittime, che ferroviarie sono estensibili ai membri della famiglia dei congressisti, dietro pagamento di L. 10 a persona.

Al Comitato direttivo del Congresso pervengono di continuo le adesioni dall'estero. Già sono giunti in patria molti delegati di Comitati, Colonie ed Associazioni, ciò che lascia prevedere che il Congresso avrà un esito adeguato alla sua importanza.

Concorso fotografico. — L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri, nell'intento di estendere e intensificare l'interessamento sempre maggiore che dovunque si va manifestando per l'arte fotografica e di far cono-

scere ed illustrare sempre più tutte le bellezze naturali, artistiche e storiche del nostro paese, apre un concorso a premi cui potrà partecipare chiunque vorrà attenersi alle norme prescritte.

Le fotografie dovranno venire inviate alla segreteria dell'Associazione per il movimento dei forestieri in Roma (sezione concorso fotografico).

I vari lavori giudicati accettabili saranno esposti al pubblico nella sede centrale dell'Associazione od in altro locale dall'Associazione prescelto; sarà in facoltà dell'Associazione di servirsene nel modo che reputerà migliore e di riprodurre in ogni tempo comunque quelli che crederà meritevoli anche per valersene nelle sue pubblicazioni, per esporli o per proiettarli.

L'Esposizione si effettuerà specialmente dal 16 ottobre al 15 novembre, periodo nel quale avranno luogo in Roma il Congresso coloniale ed il Congresso internazionale degli albergatori, a fine di far ammirare ai partecipati ai Congressi suddetti le bellezze del nostro paese.

L'Associazione si riserva il diritto di non esporre i lavori che giudicasse immeritevoli e inadatti, senza addurre i motivi, rimettendo indistintamente anche questi, come tutti gli altri ricevuti, alla giurìa che dovrà decidere riguardo ai premi.

Il concorso si apre il 5 corrente e si chiuderà il 30 settembre prossimo venturo.

Saranno aggiudicati:

1° un premio di L. 1000 al lavoro giudicato migliore da tutti i punti di vista;

2° un premio di L. 200 alla migliore fotografia a colori sistema Lumière;

3° un premio di L. 200 a chi avrà inviato il maggior numero di fotografie ritenute meritevoli di essere esposte;

4° medaglie d'oro, d'argento e diplomi in quel numero che sarà determinato dalla giurìa.

Per schiarimenti, notizie ecc. rivolgersi all'Associazione promotrice del concorso.

Movimento commerciale. — Il 31 luglio furono caricati a Genova 944 carri, di cui 503 di carbone pel commercio e 47 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona ne furono caricati 261, di cui 171 di carbone pel commercio e 18 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 126, di cui 35 pel commercio e 16 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 100 carri, di cui 48 di carbone pel commercio e 19 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Il *Dandolo* della Società veneziana è partito da Suez per Venezia. — Il *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è partito da Napoli per New-York. — Il *Cordova* del Lloyd italiano è partito il 31 luglio da Buenos Aires per Genova. — Da Gibilterra ha transitato per Buenos Aires il *Toscana* della Società Italia. — Il *Virginia* del Lloyd italiano è giunto a Montevideo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VICTORIA (Colombia Britannica). — Una esplosione è avvenuta nelle miniere di Brownest. Ventitrè minatori sono sepolti e si ha poca speranza di salvarli.

LISBONA, 1. — Il vapore *Ciprian Prince*, diretto a Tunisi, è naufragato, a causa della nebbia, sullo scoglio di Farilhoes, presso Berlenga.

L'equipaggio, composto di 27 uomini, si è salvato. Il vapore è considerato come perduto.

COSTANTINOPOLI, 1. — I giornali turchi annunciano ufficialmente che, nella riunione collettiva del Corpo diplomatico tenutasi ieri, i rappresentanti esteri hanno espresso le loro felicitazioni al Sultano per il ristabilimento della Costituzione.

Il Sultano ha espresso la sua soddisfazione ed ha dichiarato che suo unico desiderio è di assicurare la prosperità del paese, e che l'applicazione della Costituzione è già incominciata e che da ora innanzi essa non sarà mai in nessun modo ritirata e nemmeno violata.

COSTANTINOPOLI, 1. — I giornali turchi riferiscono che ieri, dopo il *Selamlick*, il Sultano molto soddisfatto e commosso per la dimostrazione di affetto fattagli dalla popolazione, disse a qualcuno dei personaggi che lo circondavano: « Amo la mia nazione; i suoi traditori m'ingannarono fin qui; da ora innanzi la nazione vivrà con me ed io con essa; sono sicuro della sua fedeltà ».

Ciò dicendo, il Sultano era oltremodo commosso. Le persone che si trovavano con lui piangevano.

Dopo avere ricevuto il Corpo diplomatico, il Sultano ricevette in udienza il direttore generale della Banca ottomana ed il direttore generale del Debito pubblico che gli espressero le loro felicitazioni.

PARIGI, 1. — Stamane sono stati arrestati Maucolin, segretario aggiunto del Sindacato dei terrazzieri, Greffuelhes, segretario generale della Confederazione del lavoro, Maris, segretario della Federazione dei tipografi di Francia, Pouget, segretario del giornale *La Voix du Peuple* e Dret, segretario del Sindacato dei lavoranti in cuoio e pellami.

Quest'ultimo, che è ferito, passerà poi dall'ospedale alle carceri.

I militanti finora arrestati, compresi Bousquet e Yvetot, sono sette.

PARIGI, 1. — Quattro nuovi arresti sono stati operati stamane; così sono sette gli arresti eseguiti finora per i fatti di Villeneuve.

Maucolin è stato arrestato al suo domicilio; gli altri tre sono stati arrestati alla Confederazione generale del lavoro.

Alle ore 11 il prefetto di polizia, gli alti funzionari di polizia ed i commissari con un grande numero di agenti sono giunti dinanzi alla Confederazione generale del lavoro. Gli agenti hanno circondato la sede della Confederazione stessa, non permettendo ad alcuno di uscirne.

Sono stati posti degli agenti perfino sui tetti.

Poscia le guardie sono penetrate nei locali ed hanno arrestato nei loro uffici Greffuelhes e Pouget, ed in una cantina, dove si era nascosto, il Maris, accusato dalla autorità di Corbeil di resistenza e vie di fatto contro la forza pubblica.

I commissari di polizia hanno quindi operato una perquisizione negli uffici delle tre persone arrestate ed hanno sequestrato vari documenti.

Tutte le altre persone trovate nell'interno sono state rilasciate in libertà dopo l'accertamento della loro identità.

Alle ore 12 l'operazione era terminata. Gli arrestati sono stati condotti ai loro domicilii perchè presenziassero le perquisizioni che vennero fatte; indi sono stati condotti al deposito in attesa del loro trasporto a Corbeil.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il Gran Visir si è recato oggi alla Porta soltanto alle ore 4. Ciò fece nascere la voce delle sue dimissioni.

Questa voce però non è confermata. Si assicura soltanto che ieri avvenne un dissenso tra il Gran Visir ed il ministro Kiamil Pascià. Questi pose la questione di Gabinetto e consegna un memoriale, nel quale dichiara che il Gabinetto attuale non può essere costituzionale prima della convocazione del Parlamento ed è quindi necessario formare un Gabinetto forte e superiore a tutte le eventualità.

Il Sultano ha dichiarato ieri all'ambasciatore persiano che egli ha soddisfatto il suo popolo con la costituzione e con altre concessioni e desidera che lo Scià faccia altrettanto.

PARIGI, 1. — Alle ore 8 di stasera, in seguito ai fatti di Vigneux e di Videneuve, l'autorità giudiziaria ha spiccato dieci mandati di arresto, sei dei quali sono già stati eseguiti. L'autorità ha dato ordine che si proceda prontamente all'esecuzione dei restanti quattro mandati.

RUSSELVILLE (Connecticut), 1. — Una cinquantina di persone sono penetrate nel carcere locale e si sono impadronite di 4 negri, che hanno impiccato agli alberi. all'ingresso del paese.

Essi hanno attaccato loro addosso un cartello con la seguente scritta: « Voi negri lasciate i bianchi tranquilli, altrimenti è così che sarete trattati ».

I negri erano accusati di aver fatto in una riunione l'apologia dell'assassinio di un fittaiuolo bianco di una località vicina e che era stato ucciso da un negro suo affittuario.

LA PAZ, 1. — In seguito alla morte del neo eletto presidente della Repubblica prima della presa di possesso, il Congresso è convocato pel 6 corrente onde prorogare di un anno le funzioni dell'attuale presidente della Repubblica, colonnello Montes.

SWINEMUNDE, 1. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono partiti, stasera, a bordo dell'*Hohenzollern* per Stoccolma.

CRISTIANIA, 1. — Il Re ed il presidente Fallières hanno visitato oggi nel pomeriggio il famoso vascello *Wilkins*, ritrovato in assai buono stato. Esso misura 21 metri di lunghezza e 5 metri di larghezza. Questi battelli servivano anche da sepolcri.

I due capi di Stato, dopo la passeggiata, sono ritornati alla Reggia, dove hanno preso il thè.

Questa sera a Corte vi è stato un pranzo intimo.

LONDRA, 1. — La Camera dei comuni e la Camera dei lordi si sono aggiornate fino al 12 ottobre.

CRISTIANIA, 1. — Questa mattina alle ore 11 il Re si è recato a prendere il Presidente Fallières nei suoi appartamenti per fare con lui una passeggiata in carrozza. I due capi di Stato usciti per la città sono stati riconosciuti dalla popolazione che ha fatto loro una simpatica dimostrazione.

Il Re e il Presidente Fallières rientrarono al palazzo Reale alle 12.50.

Il Presidente Fallières ha offerto all'una pom. una colazione in onore dei Sovrani norvegesi nella Legazione di Francia.

Gli ufficiali della marina francese hanno offerto oggi agli ufficiali della marina norvegese un *lunch* a bordo dell'incrociatore *Du Petit Thouars*. Sono stati scambiati brindisi inneggianti alle due marine.

PIETROBURGO, 1. — È giunto il ministro degli esteri del Giappone.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il principe e la principessa Andrea col principe Cristoforo di Grecia, di ritorno dalla Russia, arriveranno qui dopodomani e vi rimarranno per quattro giorni.

Essi visiteranno il Sultano e il patriarca.

Il Sultano ha manifestato grande gioia per questa visita.

Il patriarca ha indirizzata alle parrocchie di Costantinopoli una circolare nella quale esprime la gioia per il ristabilimento della costituzione, consiglia la prudenza e fa alcune raccomandazioni per le elezioni parlamentari.

Stamane nel giardino municipale è stato tenuto un *meeting* per protestare contro l'opera del patriarca Gioacchino.

Si è stabilito di rinviare ogni decisione dopo la visita del principe Andrea di Grecia.

COSTANTINOPOLI, 1. — Essendosi sparsa la voce che Izzet pascià voleva fuggire sopra un vapore in partenza alle 4 pomeridiane, grande folla si riunì sulla banchina di Galata ed invase il vapore con un funzionario della prefettura per ricercare Izzet pascià travestito da prete si trovava sul vapore e che i funzionari della prefettura ne avevano facilitato la fuga.

Ciò inasprì la folla. Parecchie migliaia di persone, gridando ingiurie contro Izzet pascià e contro i funzionari della prefettura, invasero il palazzo della prefettura stessa, misero tutto a soqquadro e malmenarono i funzionari.

Siccome un ufficiale volle arrestare un borsaiuolo, ne nacque un panico indescrivibile.

La folla si diede a fuggire in direzione di Galata; i negozi furono chiusi. Una trentina di persone caddero in mare, ma furono salvate.

Una trentina di giovani si sono imbarcati per continuare le ricerche di Izzet pascià.

CRISTIANIA, 1. — Dopo la partenza del presidente Fallières da Reval, Fallières e lo Czar si sono scambiati cordiali dispacci, esprimendosi sentimenti di sincera ed inalterabile amicizia.

COSTANTINOPOLI, 2. — Nuri pascià, ciambellano del Sultano, ha consegnato alla Porta un editto da pubblicarsi oggi, il quale, si assicura, stabilisce che i membri del Governo debbono avere piena responsabilità dei loro atti.

Il decreto annuncierebbe pure come prossima la convocazione dei comizi elettorali.

Dopo i disordini avvenuti a Galata, la folla fece iersera una dimostrazione dinanzi alla Porta. Il gran visir riuscì a calmare i dimostranti.

BELGRADO, 1. — *Scupstina*. — Si approva con 68 voti contro 25 l'insieme del bilancio.

Domani si comincierà la discussione degli articoli.

CRISTIANIA, 2. — Il Re ed il presidente Fallières sono partiti stamane per fare una escursione da semplici turisti a Voxenkollex dove faranno colazione.

La parte ufficiale del viaggio del signor Fallières è terminata.

Il presidente s'imbarcherà alle ore 4 pomeridiane d'oggi per far ritorno in Francia.

COLOMB BECHARD, 2. — La *harka* di cui è stata segnalata la marcia in avanti, hanno lasciato il Tafilalet l'una il 24 e l'altra il 27 luglio e si troverebbero ora a dieci chilometri da Bou-Denib.

SANTIAGO DEL CILE, 2. — In seguito a voto contrario della Camera, il Ministero presenterà le sue dimissioni.

CRISTIANIA, 2. — Al concerto dato iersera a Corte in onore del presidente della Repubblica francese Fallières assistevano trecento invitati. Fu eseguita musica di compositori norvegesi e francesi.

Il concerto fu seguito da un pranzo servito su piccole tavole

I Sovrani e Fallières rientrarono a mezzanotte nei loro appartamenti.

I giornalisti norvegesi hanno offerto un pranzo ai giornalisti francesi.

COSTANTINOPOLI, 2. — Stamane nella caserme Taxim gli ufficiali ed i soldati hanno prestato giuramento alla Costituzione in presenza di numeroso pubblico, di turchi, di cristiani e di molti giornalisti.

Gli Ufficiali hanno abbracciato i giornalisti, gridando: *Viva la libertà e l'amicizia!*

Analoghe cerimonie si attendono per oggi e per domani in tutte le altre caserme.

S'ignora se presteranno giuramento anche le guardie di Yldiz Kiosk. Un'edizione straordinaria dell'*Ikdam* pubblica un dispaccio del comandante della squadra dei Dardanelli al ministro della marina il quale annuncia che il vapore inglese *Maria* è giunto nella notte. Il Mutasserif e il console inglese salirono a bordo con Izzet Pascià.

Il console dichiarò che agirà secondo le istruzioni dell'ambasciata.

Il comandante della squadra domanda istruzioni.

L'eccitazione del popolo contro Izzet Pascià diviene sempre più violenta. Nel caso che venga concessa l'estradizione, si teme che Izzet Pascià rimanga vittima dell'ira della folla.

CHAUMONT, 2. — Nella elezione senatoriale è stato eletto l'ex ministro Leon Mougeot, radicale e vice presidente della Camera dei deputati.

SALONICCO, 2. — Contrariamente alle notizie pubblicate da alcuni giornali, gli ufficiali europei della gendarmeria sono ovunque rispettati e bene accolti.

COSTANTINOPOLI, 2. — Il treno convenzionale è giunto qui con un ritardo di cinque ore cagionato, a quanto si dice, dagli avvenimenti di Adrianopoli ove il comandante militare avrebbe

dovuto occupare la stazione a causa dell'ammutinamento degli ufficiali.

COSTANTINOPOLI, 2. — Un dispaccio conso'are pervenuto ieri dice che una controrivoluzione è scoppiata ad Adrianopoli. Due reggimenti di fanteria si sono rifiutati di obbedire al Comitato dei Giovani-turchi e si dice che marcerebbero su Costantinopoli, comandati da Hodchas.

I negozi sono chiusi. Grande panico regna nella città. Gli impiegati governativi si sono rifugiati nel Consolato francese.

La situazione può divenire pericolosa. Occorrerebbe l'invio sul luogo di un governatore militare che godesse la fiducia dei due partiti

L'arrivo del treno convenzionale a Costantinopoli fa però supporre che la situazione di Adrianopoli sia migliorata.

CRISTIANIA, 2. — Dopo una passeggiata in carrozza nei dintorni della città, il presidente della Repubblica francese è tornato alla Reggia, di dove è uscito insieme col Re alle ore 3 e 45, per recarsi al Porto.

Al ponte d'imbarco il Re ed il Presidente si sono stretti cordialmente la mano; quindi il presidente Fallières è salito su una scialuppa, che lo ha portato a bordo della *Verité*, mentre la popolazione lo salutava con entusiastici *urrà*.

La *Verité* ha salpato alle ore 4.30 per la Francia.

CRISTIANIA, 2. — Il ministro degli affari esteri francese Pichon, ha avuto, durante il suo soggiorno a Cristiania, dei colloqui coi ministri norvegesi.

In questi colloqui si è discusso di questioni interessanti la Francia e la Norvegia, specialmente di questioni economiche.

LONDRA, 2. — Un dispaccio da Addis Abeba annuncia che è morto in età di 64 anni, il Negus di Afa, ministro della giustizia, amico intimo dell'Imperatore Menelik.

LONDRA, 2. — Un dispaccio da Addis Abeba annuncia che è morto in età di anni 64, l'Afa Negus Massibu, ministro della giustizia, che era l'amico intimo dell'imperatore Menelik.

BERNIE (Columbia Britannica), 2. — Un incendio delle brughiere, ha quasi interamente distrutta la città. Circa 5000 persone sono rimaste senza tetto. Vi sono quasi cento feriti.

I danni ascendono a 2,500,000 dollari.

Il fuoco non è stato ancora spento e minaccia le restanti abitazioni

COSTANTINOPOLI, 2. — L'*Ikdam* pubblica il dispaccio seguente del Comitato dell'Unione e progresso di Adrianopoli:

« Preghiamo i nostri cari compatrioti di non interpretare male la situazione. Il nostro Sultano è il nostro rifugio; la sua persona è sotto l'egida dell'anima e del sangue di tutta l'armata e di tutta la nazione. Preghiamo giorno e notte perchè la sua vita sia concessa alla nazione La nostra intenzione era di allontanare alcuni traditori: il nostro padiscià ce lo ha accordato con un gesto di grandezza.

« L'esercito desiderava di salutare il Sultano; ciò è avvenuto. Non vi è più nulla a cui pensare, nulla da domandare. Viva il Sultano ».

Verso mezzanotte è stato distribuito un manifesto del Sultano relativo alla costituzione. Il Sultano ricorda le costituzioni date da suo padre e da lui stesso e fa notare che ieri nel momento in cui ricevette le felicitazioni degli ambasciatori delle potenze e dei rappresentanti politici egli dichiarò che nessun attentato sarà più fatto da ora innanzi in alcun modo all'applicazione della costituzione.

L'editto rileva la necessità che tutti i cittadini dell'impero godano perfetta eguaglianza e piena protezione dei loro diritti in forza delle disposizioni delle leggi naturali e delle leggi in vigore.

Il Sultano dichiara che da qualche tempo, contrariamente alla sua intenzione, questi principî erano misconosciuti. Per assicurare lo stato di cose attuale e futuro è stato riconosciuto urgente confermare i principî di diritto comune e i doveri del Governo, come anche supplire a certe mancanze rivelate.

1. Ogni cittadino dell'Impero, a qualunque razza o religione appartenga, gode piena libertà personale ed eguaglianza di diritti e doveri nel pagamento delle imposte.

2 Nessuno può senza bisogno essere obbligato a fare dichiarazioni, essere interrogato, arrestato, carcerato, nè punito in altro modo non contemplato dalla legge.

3. Si aboliscono i tribunali speciali e le Commissioni straordinarie. Si proibisce di citare qualcuno fuori del dipartimento del tribunale competente.

4 Il domicilio di qualunque persona è inviolabile. Non è permesso di entrare nel domicilio di chicchessia o di mettere la casa di qualcuno sotto sorveglianza, tranne i casi previsti dalla legge e secondo le formalità consentite.

5. I funzionari di polizia e qualsiasi altro funzionario non possono promuovere processi contro alcuno, se non colle modalità stabilite dalla legge.

6. I sudditi dell'Impero hanno diritto di recarsi nei paesi ove desiderano e di riunirsi con le persone che vogliono.

7. I giornali non possono essere sottoposti al controllo del Governo prima di essere stampati. Le lettere e i giornali non possono essere intercettati negli uffici postali. I delitti di stampa devono essere esaminati dai tribunali ordinari.

8. L'istruzione è libera.

9. È stabilita la responsabilità dei funzionari pei loro atti. Essi non sono obbligati ad obbedire ad ordini all'infuori delle disposizioni delle leggi. Nessuno può essere nominato ad un posto senza che abbia dato a ciò il proprio consenso.

10. Il Gran Visir sceglierà i ministri e li sottoporrà alla sanzione del Sultano, ad eccezione dello Cheik-Ul-Islam e dei ministri della guerra e della marina. Il Gran Visir sceglierà pure i rappresentanti diplomatici, i Valì ed i membri del Consiglio di Stato, col consenso rispettivamente dei ministri degli esteri e dell'interno e del presidente del Consiglio di Stato.

Gli articoli 11 e 12 stabiliscono le norme per il servizio interno dei funzionari.

13. Il bilancio delle entrate e delle spese ordinarie e straordinarie sarà pubblicato testualmente al principio di ogni anno finanziario insieme col bilancio di ciascun dipartimento e di ciascun vilayet.

14. Dopo la revisione delle leggi e dei regolamenti esistenti circa l'organizzazione e le attribuzioni dei Ministeri e dei vilayets, si prepareranno progetti di modificazione di tali leggi e regolamenti secondo gli attuali bisogni, progetti che saranno presentati poi alla Camera dei deputati, la quale si riunirà prossimamente.

15. Sapendo che il maggiore elemento di forza dell'Impero è l'esercito, il Sultano desidera categoricamente il progresso di esso e il perfezionamento delle armi e degli altri servizi militari. Il Sultano dice di aver dato a tale proposito ordini speciali al Ministero della guerra.

Infine il Sultano incarica il gran visir di sottoporre alla sua sanzione la formazione del nuovo Consiglio dei ministri, di consacrare i suoi sforzi insieme a quelli dei suoi colleghi ad eseguire quanto sopra e di aver cura del buon procedimento degli affari dello Stato. Che Dio accordi il successo.

COSTANTINOPOLI, 2. — Si è saputo stasera che Izzet pascià è fuggito a bordo del vapore inglese *Maria*, che egli aveva noleggiato a questo scopo. Si ignora quale destinazione egli abbia presa.

Dispacci da Adrianopoli, in data di ieri, annunziano che, in seguito ad un grande malcontento che regnava da più giorni nei reggimenti per l'interdizione fatta dagli ufficiali ai loro soldati di acclamare il Sultano, sono scoppiati disordini. Si son dovute chiudere le porte della città.

Una deputazione di 200 soldati è partita ieri sera per Costantinopoli per andare a rassicurare il Sultano circa la fedeltà delle truppe della guarnigione di Adrianopoli.

SALONICCO, 2. — 1500 persone provenienti da Atene e da

Volo, non munite di passaporti, sono qui giunte a bordo d'un vapore scortato da due navi da guerra turche.

I visitatori sono stati acclamati entusiasticamente.

PIETROBURGO, 2. — Notizie da Tabris, giunte per la via di Dshulfa, annunziano che stamane i rivoluzionari hanno nuovamente tagliato le comunicazioni telegrafiche con Teheran e con la Russia, che erano state ristabilite da poco tempo.

Ieri ed oggi vi è stato per le vie della città uno scambio di fucilate.

COLOMB BECHARD 3. — Recenti notizie da Bou-Denib dicono che l'harka si è ancora avanzata. Essa attenderebbe, per attaccare i posti francesi, una seconda harka, proveniente dal Tafililet, la quale fino ad ora ha esitato e che dovrebbe congiungersi ad essa.

L'harka principale, che si trova a 15 chilometri da Bou-Denib, comprenderebbe diecimila uomini.

COSTANTINOPOLI, 3. — Una grande folla ha atteso, per parecchie ore alla stazione, l'arrivo del treno speciale con la Deputazione del secondo corpo d'armata di Adrianopoli.

La Deputazione che comprendeva trecento soldati ed alcuni ufficiali, è discesa dal treno alla stazione di Santo Stefano, ove essa si è imbarcata sopra un vapore speciale per Beshiktask, per evitare controdimostrazioni al suo arrivo in città.

PECHINO, 3. — Un incendio è scoppiato nel quartiere delle legazioni estere. Due soldati tedeschi ed un francese sono periti. Otto soldati tedeschi e cinque francesi sono rimasti gravemente feriti. Altri quattro soldati e quattro borghesi sono pure feriti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 agosto 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60
Barometro a mezzodì	757 05.
Umidità relativa a mezzodì	35.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 31.0
	minimo 18.9.
Pioggia in 24 ore	—

2 agosto 1908.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Scozia, minima di 756 su Pietroburgo.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 mm. sull'alta Italia, diminuito leggermente altrove; temperatura un po' diminuita sull'Italia superiore.

Barometro: 753 sull'alta Lombardia, 760 sulla penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia e sul versante adriatico, del 3° quadrante sul versante Mediterraneo inferiore; cielo vario sull'Appennino, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 agosto 1908.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	3/4 coperto	mosso	27 8	22 2
Genova	coperto	calmo	29 0	22 9
Spezia	sereno	legg. mosso	31 3	19 5
Cuneo	coperto	—	28 8	20 4
Torino	1/4 coperto	—	28 1	19 5
Alessandria	1/4 coperto	—	30 9	19 3
Novara	sereno	—	33 0	20 0
Domodossola	1/4 coperto	—	31 5	16 0
Pavia	1/2 coperto	—	33 2	17 3
Milano	1/2 coperto	—	34 0	19 6
Como	1/2 coperto	—	31 7	22 1
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	29 0	18 8
Brescia	coperto	—	30 6	19 2
Cremona	3/4 coperto	—	33 2	20 0
Mantova	sereno	—	31 1	22 4
Verona	1/2 coperto	—	32 5	21 2
Belluno	coperto	—	27 4	18 5
Udine	3/4 coperto	—	29 3	18 0
Treviso	3/4 coperto	—	31 0	19 4
Venezia	1/4 coperto	calmo	31 0	19 5
Padova	1/2 coperto	—	30 2	19 0
Rovigo	1/2 coperto	—	31 8	19 8
Piacenza	1/2 coperto	—	30 0	18 8
Parma	coperto	—	32 0	20 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	32 0	21 6
Modena	3/4 coperto	—	31 6	19 8
Ferrara	sereno	—	31 4	18 2
Bologna	coperto	—	32 9	21 3
Ravenna	sereno	—	30 5	17 0
Forlì	sereno	—	33 8	20 8
Pesaro	sereno	—	31 0	20 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	34 0	21 4
Urbino	sereno	—	30 9	21 3
Macerata	sereno	—	33 5	27 7
Ascoli Piceno	sereno	—	33 0	22 0
Perugia	sereno	—	30 5	19 9
Camerino	sereno	—	28 3	20 3
Lucca	sereno	—	29 0	16 3
Pisa	sereno	—	29 4	14 6
Livorno	sereno	calmo	29 0	19 0
Firenze	sereno	—	32 0	17 4
Arezzo	sereno	—	32 6	17 6
Siena	sereno	—	30 5	19 8
Grosseto	sereno	—	32 0	17 2
Roma	sereno	—	32 3	18 9
Teramo	sereno	—	33 8	20 8
Chieti	sereno	—	29 5	22 2
Aquila	sereno	—	29 0	16 4
Agnone	sereno	—	28 5	17 7
Foggia	sereno	—	33 7	20 9
Bari	sereno	calmo	27 2	19 8
Lecce	sereno	—	29 0	20 2
Caserta	sereno	—	32 9	18 6
Napoli	sereno	calmo	29 7	21 2
Benevento	sereno	—	32 0	16 4
Avellino	sereno	—	27 3	20 5
Caggiano	sereno	—	28 8	18 8
Potenza	sereno	—	31 0	17 3
Cosenza	sereno	—	33 8	20 5
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 6	15 0
Reggio Calabria	sereno	calmo	29 0	24 0
Trapani	sereno	legg. mosso	26 5	22 6
Palermo	sereno	calmo	31 4	17 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 5	22 5
Caltanissetta	sereno	—	28 0	20 0
Messina	sereno	calmo	31 2	22 6
Catania	sereno	calmo	30 6	22 0
Siracusa	sereno	calmo	30 3	22 4
Cagliari	sereno	legg. mosso	30 5	15 5
Sassari	sereno	—	29 6	20 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*